



**ZAMBERLETTI  
RISPONDE**

[g.zamberletti@112emergencies.it](mailto:g.zamberletti@112emergencies.it)

## Finalmente un ruolo di primo piano per il territorio e i suoi volontari

*Caro Presidente, sta diffondendosi da qualche tempo un'interessante campagna sui rischi, promossa a livello nazionale con l'aiuto del volontariato, che nelle strade e nelle piazze si occupa di informare le persone. La cosa che mi pare particolarmente interessante e meritoria è proprio l'aver coinvolto noi volontari nell'iniziativa. Mi pare che questo vada esattamente nella direzione da Lei spesso indicata nei suoi interventi pubblici. O mi sbaglio?*

*Paolo Cazzola, Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia*

**N**o no, non si sbaglia. Lei accenna senz'altro alla campagna "Io non rischio", che da qualche anno il Dipartimento promuove in giro per l'Italia assieme al volontariato e agli enti di ricerca.

Un'iniziativa ammirevole, efficacissima, che condivido in pieno e per molti motivi. Il primo è ovviamente il fatto che si voglia discutere a tutto tondo di prevenzione, un'attività che il legislatore ha fortemente voluto porre in cima alle nostre responsabilità, e per questo spesso viene invocata a parole da tutti noi, ma in passato non sempre è stata praticata con la tenacia e il coraggio





*necessari. Ce la dice lunga già il solo fatto che la campagna "Io non rischio" non è stata limitata ad una iniziativa estemporanea (ossia di quelle che per quanto belle lasciano poca traccia), ma è stata invece organizzata in modo sistematico -anno dopo anno- e via via estesa e potenziata. Ad esempio, quanto ai contenuti, dallo scorso anno al rischio terremoto è stato aggiunto il rischio maremoto, e credo che per gli anni a venire dovremo aspettarci ulteriori estensioni degli interventi.*

■ *Sopra a sinistra, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione civile Siciliana, Calogero Foti, in riunione con i suoi uomini durante la manifestazione "Io non rischio" dello scorso anno e, nell'immagine a destra, il Capo Dipartimento nazionale, Franco Gabrielli, in una delle piazze coinvolte nell'iniziativa*

■ *Un momento della formazione dei volontari che precede lo svolgersi della manifestazione*



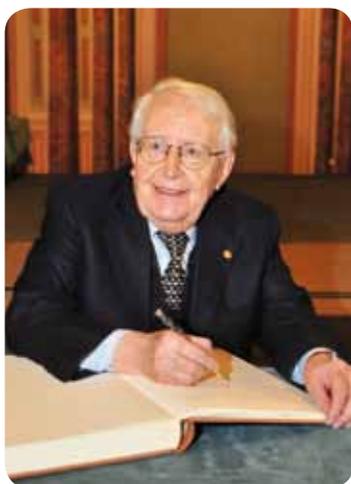


Ma quello che giustamente Lei rileva, è il fatto che - nell'ottica del servizio nazionale - non solo sia stata attivata una indubitabile sinergia tecnico-operativa fra componenti diverse, ma che sia stato riconosciuto al territorio e alle sue risorse umane un ruolo di primissimo piano per adempiere nel migliore dei modi alle attività e ai compiti previsti nella campagna informativa. E' vero, nei miei interventi ho sempre raccomandato, ai poteri locali come alle autorità nazionali, di lavorare per fare dei volontari i veri e propri aiutanti di campo del sindaco, le sentinelle della comunità, i custodi della memoria degli eventi e del sapere del territorio. La campagna coordinata dal Dipartimento investe enormemente proprio su questo versante, chiedendo ai volontari di Protezione civile in centinaia di comuni di diventare formatori della propria gente nelle strade, nei luoghi tipici di incontro della comunità, non prima di essersi a loro volta formati nell'ambito di un'operazione credibile, sistematica di formazione e autoformazione tecnico-scientifica

e di comunicazione, con lo scopo di aiutare le persone a convivere con gli eventi difendendosi efficacemente dai rischi.

La campagna informativa "Io non rischio" costituisce dunque un'imponente operazione di prevenzione, scientificamente supportata dalle migliori risorse della ricerca nazionale, che vede il Dipartimento interfacciarsi sistematicamente, nel coordinamento, con volontari e sindacati di tutta Italia, nello scambio e nella diffusione di una cultura che non è accademica, ma anzi è viva, incarnata nella realtà, agganciata all'esigenza di autoprotezione che ciascuna comunità va quotidianamente cercando per salvaguardare le vite umane e i beni pubblici e privati. E vede i nostri volontari di protezione civile assurgere definitivamente al ruolo di co-protagonisti che indubbiamente loro compete, sia per il livello di preparazione e addestramento raggiunti, sia per l'impegno responsabile, instancabile e generoso di cui sono sempre capaci.

**on. Giuseppe Zamberletti**



**ZAMBERLETTI  
RISPONDE**

[g.zamberletti@112emergencies.it](mailto:g.zamberletti@112emergencies.it)





## A new defined role for various Italian territories and its volunteers

«The campaign in Italy “Io non rischio” has been for the last few years, promoted by the Civil Protection Department alongside with the voluntary organizations and research sector. An admirable and efficient initiative which I fully agree with for many reasons. During my work, I have always recommended to local and national authorities, to work with the volunteers, as they are the crucial helpers and have a wide knowledge of the territory. The campaign coordinated by the Department, invests hugely in this field, requiring the Civil Protection volunteers to become trainers of their own people with the goal of helping prepare and defend themselves effectively against any emergency. The campaign “Io non rischio” is an impressive operation supported by the best scientific human resources of national research. The department collaborates systematically in coordination with volunteers and mayors from across Italy, in a cultural exchange, not an academic but a practical one. Thanks to these initiatives, our volunteers of the Civil Protection assume a defined role to safeguard human lives and public and private property».